

Aziende elettriche municipalizzate: sciopero riuscito Ora il contratto

È stata molto alta la percentuale di adesione allo sciopero generale di ieri nelle aziende elettriche municipalizzate, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da oltre 8 mesi per i circa 13.500 lavoratori del settore. Lo sciopero ha coinvolto oltre il 90% delle maestranze nei Centri operativi dell'Accea di Roma (la municipalizzata più grande d'Italia), stessa percentuale anche a Vicenza e a Verona; adesioni fra il 75 e l'80% alle Aem di Milano e Torino. «La trattativa per il contratto», dice il sindacato - può riprendere anche subito, a patto che Federelétrica rimuova l'ostacolo della sospensione unilaterale del contratto e ritrovi un atteggiamento costruttivo che permetta di arrivare in tempi brevi ad una conclusione positiva».



Sandro Marinelli

Piloti, 28 milioni di aumento?

Alitalia smentisce: «Mai fatto accordi simili»

Alitalia giallo da 50 miliardi. Sono quelli che costerebbe il nuovo contratto dei piloti. 28 milioni di aumento medio a testa. Ma la compagnia smentisce con decisione «Non c'è nessun accordo, né formale né segreto con Anpac e Appl». Il governo chiede chiarimenti all'Iri. I sindacati confederali chiedono un incontro «urgente» a Dini e minacciano «Se ai piloti vengono concessi simili aumenti, salta la tregua nelle vertenze».

aspettare il risanamento dei conti Alitalia un buon accordo già dal prossimo gennaio il resto entro il '96. Insomma, da aquila selvaggia ad aquila d'oro. Oltre a due bei sonori schiaffi in faccia uno ai sindacati che avevano accettato la tregua di luglio l'altro al presidente del Consiglio Lamberto Dini che a nome del governo aveva dato garanzie sugli impegni sottoscritti.

no maggior flessibilità e produttività. Insomma totale coerenza col protocollo del 6 luglio. Ed altre in mente? «Non ce ne sono», si risponde seccati. Una linea che l'amministratore delegato Roberto Schirano ha confermato ieri al Comitato esecutivo.

Straordinari extra Le Ferrovie al contrattacco «Tutte invenzioni»

413 ore di straordinario al mese, 9 milioni in busta paga. Dopo la denuncia del leader del Cobas Ezio Gallori, scoppia nelle ferrovie il caso dei macchinisti stakanovisti. Il segretario del sindacato autonomo Sma, Diego Giordano, parla di serie di combinazioni amministrative e di circostanze di lavoro artefatte ed irregolari. Chiamate in causa, le Fs escludono di aver pagato 400 ore di straordinario mensile ad un loro dipendente. Inoltre, rivelano che nei primi 6 mesi del '95 le ore medie di guida sono state di 23,5 la settimana mentre quelle complessive di lavoro sono risultate 29,1. Il contratto, si fa notare, prevede 36 ore settimanali di lavoro con una disponibilità minima di 25 ore a turno. Quanto agli straordinari, essi sarebbero in media di 26 minuti la settimana per macchinista. Liquidato con Gallori il commento di Cesare Vaccaro: «Chi ha ottenuto queste condizioni tenendo in ostaggio la clientela con scioperi continui ha poco da scandalizzarsi per gli straordinari o da propagandare cifre senza riscontro reale».

GILDO CAMPESATO
ROMA Ventotto milioni di aumento salariale per i piloti Alitalia pronti a finire in busta paga già dal prossimo anno? «Spero proprio che non sia così. Altrimenti, non ci sentiremo più vincolati dall'accordo di luglio. Cominceremo anche noi a battere cassa. I sindacati devono farli tutti. Puro i piloti non solo il personale di terra o gli assistenti di volo», la reazione di Paolo Brutti segretario generale della Fil Cgil è di quelle che non ammettono replica. E lo si può ben capire. Il sei luglio dopo che le agitazioni di Aquila selvaggia avevano messo in ginocchio Alitalia sindacati confederali ed Anpac avevano accettato il «dodo antiscopero» del governo. L'intesa fra l'altro prevedeva la sospensione delle agitazioni sino al 30 settembre, una tregua di sei mesi nelle richieste salariali incrementi di produttività.

L'ira di Dini
Tuttavia le organizzazioni sindacali dei piloti Appl ed Anpac pur sospendendo gli scioperi non avevano sottoscritto la dichiarazione di pace. E così erano state avviate trattative separate con la compagnia di bandiera. In realtà Alitalia ha sempre rifiutato di parlare di trattative. Preferisce usare il termine meno impegnativo di «incontri» necessari a risolvere alcune questioni urgenti e non rinviabili. L'utilizzo del personale sui Boeing 767 i turni di riposo le assunzioni di nuovi piloti. Per d'improvviso l'indiretta reazione Bomba. Tra un confronto sulle ferie e una discussione sull'impiego dei piloti ci sarebbe stato spazio per una promessa assai impegnativa: pur se tenuta in gorgo segreto, 28 miliardi di aumento contrattuale, 50 miliardi di costi in più per l'azienda. Senza

La smentita di Alitalia
Chiamata in causa dalle indiscrezioni di stampa la replica di Alitalia non si è fatta attendere. Il presunto accordo per il rinnovo contrattuale dei piloti risulta privo di fondamento. L'intesa dello scorso 31 luglio con Anpac Appl e Cisl si spiega «è esclusivamente relativa ad aspetti operativi» finalizzati ai programmi di sviluppo. I patti sottoscritti hanno consentito «la definizione in via transitoria di normative di impiego che genera

vice-presidente dell'Anpac. Smentita simile da Craxianelli dell'Appl. Ma che tra piloti e Alitalia ci sia un clima diverso dal muro contro muro di inizio estate lo confermano le prossime nomine di Andrea Ganap ex presidente dell'Anpac a responsabile del coordinamento operativo e di Silvano Imperato volo al posto del comandante Pepe Ponte verso la distensione sindacale o cedimento alle pressioni corporative?»

La Cgil contro la «Csm». Un lungo elenco di abusi e irregolarità a danno dei «soci»

Milano, una falsa coop «affitta» manodopera

ANGELO FACCHINETTO
MILANO Venti sedi provinciali sparse un po' su tutto il Nord Italia da Milano a Brescia da Bergamo a Torino. Settecento soci, trecento lavoratori. Un fatturato che può essere stimato al torno ai 40 miliardi l'anno. È la Csm. Ufficialmente Cooperativa a responsabilità limitata dei servizi della manodopera lavoro che opera sia nel settore delle pulizie civili ed industriali che nel settore dei servizi di manodopera aziendale. Una pseudo cooperativa secondo la Cgil Lombarda. Proprio a causa di quella specializzazione in servizi di manodopera aziende Operative dal marzo '94 (quando ha i cavalli di battaglia della campagna elettorale di Silvio Berlusconi aveva un posto importante nella regolamentazione del mercato del lavoro). La società viene accusata dal sindacato di svolgere più semplicemente azioni di

«affittare» lavoratori - per periodi limitati - a chi ne fa richiesta, una specie di caporalato col vestito della festa. Alitalia che le nostre leggi ancora non consentono.
Ma quel che preoccupa di più la Cgil è la logica cui si ispirano le società come questa e soprattutto ciò che potrà avvenire nel nuovo mercato del lavoro senza un cuneo di regolamentazione. Perché la Csm (il Centro servizi risponde al centralino) non è l'unico «coop» di questo tipo già in attività. E non è nemmeno la più grossa.
Tanto per cominciare, chi si rivolge qui per avere un lavoro, è sottoposto a qualche inserzione, deve firmare un po' di soldi. Non molti, ma per un disoccupato nemmeno pochissimi. 50 mila lire di quota associativa che verranno restituite quando il interessato deciderà di abbandonare la qualità di socio - cioè, quando deciderà di non lavorare più con la Csm. Di soldi poi quando arriva un posto

ne vedrà pochissimi. Le mansioni per lo più sono di fascia bassa. Il lavoro è concentrato nelle ore più disagiate e la paga netta è di circa 8.500 lire l'ora. Quando un operaio regolarmente assunto (gli avvenimenti al lavoro riguardano un po' tutti i settori produttivi) prende circa 12 mila lire. Il tutto mentre il tariffario inviato ai possibili clienti va da un minimo di 21.500 lire l'ora per servizi generici in ore ordinarie ad un massimo di 33 mila lire per servizi specializzati prestati in ore notturne o in giorni festivi. In pratica a dicono alla Cgil Lombarda va a finire che la società guadagna non meno del 40 per cento su ogni ora lavorata dai propri soci.

«I non è tutto. Perché il lavoro è rigoroso anche a tempo di festino. I quindici giorni, tre settimane o un mese. Quindi senza alcuna sicurezza. Ma è anche senza contributi previdenziali che vengono riconosciuti solo per periodi lavorativi superiori alle 120 ore mensili (cioè quasi mai) senza diritto alle ferie senza tredicesime. E tutto in fondo senza neppure in dotto di fine rapporto. In più il lavoratore ha l'obbligo di firmare un decalogo che prescrive il comportamento da tenere sul posto di lavoro. Tra le regole (una l'amministratore delegato assicura che si è trattato di una vista) anche l'obbligo in caso di malattia (infortunio o possibili imprevisti di assente) assolutamente il giorno prima la filiale di appartenenza.
Per il sindacato insomma un modo di operare inaccettabile. E un campanello d'allarme. «Se lavoro intenzionale sarà», afferma Stefano Meli della Cgil Lombarda «dovrà avere regole precise e garantire il rispetto dei diritti. E dovrà essere limitato al massimo. In sostanza nessuna contrapposizione precettiva verso nuove forme di lavoro intrinseca sulla necessità di recuperare la legalità però».

«Precisazioni che il signor Armando Gallori, classe 1939, amministratore delegato della Csm, proprio non avverte. «Le ferie? Parliamo di soci lavoratori cui si dà quel che si può non di dipendenti». E spiega: «Nella paga oraria è tutto compreso anche le ferie. Comunque i lavoratori vengono avvertiti prima e loro accettano. Poi abbiamo le nostre posizioni Inps. Inail e anche un'assicurazione privata. E lo statuto è stato regolarmente omologato. Anche se ovviamente di paghe e vacanze lo statuto non parla. Non solo il signor Gallori (che assicura di stare imparando per essere il più in regola possibile) tiene anche a precisare che al lavoro vengono avviati soci non estranei quindi non c'è neppure intermediazione di manodopera. Soci disoccupati per di più. Ma cosa ci si guadagna da questo business? Tanto? «No no», risponde - non tanto. Abbiamo molte spese uffici, pubblicità, inserzioni sui giornali. Dobbiamo essere presenti sul territorio. Per reclutare e piazzare. E sembra di vederlo allargare le braccia. Quasi un benemeren-

www.unicom.it

Small text snippets and notices, including names like AMALIA IANTORNO and TARBITANO, and dates like Roma 6 settembre 1995.

Small text snippets and notices, including names like AGOSTINO ZAVATTINI and MARIA SALVARANI, and dates like Milano 6 settembre 1995.

REGIONE TOSCANA. Estratto Avviso di Gara. Provincia di Firenze - Estratto Avviso di Gara. Statione appaltante: Provincia di Firenze via Cavotti n. 51010 FIRENZE.

Advertisement for 'l'Unità' magazine. Text: 'Ogni lunedì SU l'Unità inserto [EBB] ECONOMICI Scambiamoci numeri telefonici privati in zona 144.12.80.12'. Includes a cartoon illustration.